

Signore Gesù,
ora che sei stato innalzato,
attira tutti a te!

Attira a te gli occhi,
le menti, i cuori di tutti,
anche di coloro che vorrebbero
toglierti dalla loro vista,
e rivelati a tutti come
segno e strumento di speranza.

A noi che, umilmente, crediamo in te,
dona la forza di rinnegare noi stessi,
cioè di non mettere mai
il nostro io al posto di Dio,
di prendere la nostra croce ogni giorno e seguirti,
per essere, nel nostro piccolo,
segno e strumento di speranza.

Preghiera di Tonino Lasconi



DONATI PER AMORE



V DOMENICA DI QUARESIMA

PREGARE CON IMMAGINE & PAROLA



ASCOLTA LA PAROLA

Se uno mi vuole servire, mi segua, dice il Signore, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore.

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 12,20-33)

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: "Signore, vogliamo vedere Gesù". Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: "È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome". Venne allora una voce dal cielo: "L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!". La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: "Un angelo gli ha parlato". Disse Gesù: "Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me". Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.



RIFLETTI CON LA PAROLA E L'IMMAGINE

Il vangelo di questa V domenica di Quaresima ci propone il simbolo del chicco di grano, che deve morire per dare frutto. Ho deciso di raffigurare la storia non solo del seme, ma anche quella del seminatore, che qui è Gesù.



UN GIORNO GRIGIO, MA UNA TERRA PRONTA

È un po' triste questa storia... ho pensato di disegnarla come uno di quei giorni grigi che viviamo tutti, senza speranza e senza gioia.

L'immagine parla del seminatore che getta semi. Ma non è tutto triste in verità... perché la terra è ben preparata per accogliere il seme. Il lavoro di Gesù prosegue secondo il piano di Dio.



IL SEMINATORE

Semina sotto la pioggia, simbolo della benedizione di Dio, che dona la fecondità al seme e ammorbidisce la terra che lo accoglie. L'albero vicino inizia a perdere le foglie, segno che l'autunno della vita si prepara a morire per poi rinascere presto – com'è per Gesù.

L'ARCOBALENO

Poi, c'è l'arcobaleno, simbolo del patto di Dio con Noè, al quale promette che la pioggia non distruggerà mai più tutto, e segno della speranza di iniziare una nuova alleanza che porta alla vita vera. L'arcobaleno porta luce "bella" sulla terra, che sempre affascina i popoli con le meraviglie del creato di Dio.



PREGHIERA

Attiraci a te, Signore



Signore Gesù,
davanti a te che muori in croce
non è facile trovare parole che
non siano scontate, inadeguate, superflue.

Ora che, attraverso la croce alta sulla terra,
sei stato innalzato alla destra di Dio
ti chiediamo di ottenere per noi
una fede adulta, consapevole e coraggiosa.